

Scommesse illegali via internet

Il pm chiede 51 rinvii a giudizio

Un'associazione a delinquere «operante nella città di Messina e nella provincia», finalizzata ad esercitare abusivamente in forma stabile e continuativa il delitto di organizzazione di scommesse o di pronostici su eventi sportivi gestiti dal Coni, dall'Unire, e da altri concessionari di Stato.

È la sintesi del capo d'imputazione per la vicenda delle scommesse via internet, l'operazione denominata "On line", l'inchiesta del sostituto procuratore Francesca Ciranna e della squadra mobile che nel maggio 2006 "rivoluzionò" il mondo delle scommesse in città e svelò anche inediti intrecci con la criminalità organizzata.

Adesso il pm Ciranna ha chiesto il rinvio a giudizio di ben 51 indagati (all'epoca alcuni di loro vennero anche arrestati), e il gip Antonino Genovese ha fissato l'udienza preliminare, per il prossimo 6 giugno. Sarà quella la sede in cui si confronteranno accusa e difesa, sullo sfondo di una materia legislativa in continua evoluzione che registra anche delle novità sul piano della normativa comunitaria.

GLI INDAGATI - Sono complessivamente cinquantuno gli indagati per i quali il Pm Ciranna ha chiesto il rinvio a giudizio: Si tratta di: Francesco Costantino, 52 anni; Luigi Tibia, 33 anni; Roberto Nulli, 32 anni; Ottavio Barresi, 33 anni; Giuseppe Schepis, 30 anni; Vennero Rizzo, 24 anni; Stefano Scimone, 29 anni; Francesco Braccini, 25 anni; Giovanni Pau, 28 anni; Agostino Costantino, 27 anni; Antonino Munaò, 55 anni; Maria Crisà, 30 anni; Giacomo Mangano, 34 anni, Francesco Puglisi, 40 anni; Santino Merrino, 27 anni; Salvatore Sutura, 27 anni; Sebastiano Rizzotto, 22 anni; Giuseppe merrino, 24 anni; Santi Cosenza, 29 anni; Antonio De Salvo, 26 anni; Nazzareno Nulli, 30 anni; Pietro Raffa, 29 anni; Vincenzo La Barbera, 23 anni; Gaetano Pollara, 34 anni; Giuseppe Libro, 31 anni; Fabio Lo Presti, 37 anni; Alessandro Beninato, 28 anni; Domenico Pafumi, 38 anni; Giacomo Russo, 57 anni; Alessandro Russo, 49 anni; Giovanni Russo; 54 anni; Piero Rizzo, 47 anni; Antonino Irrera; 33 anni; Bruno Caruso, 27 anni; Salvatore Freni, 25 anni; Mosè Angioletti; 30 anni; Emilio Trentin, 33 anni, Letterio Rizzo, 40 anni; Dolores Santandrea, 33 anni; Benedetto Papale, 27 anni; Vincenzo Marcellino, 39 anni; Antonino Caudo, 44 anni; Nunzio Magnano, 44 anni; Vedo Mortelliti, 50 anni; Daniele Vavalà, 31 anni; Rosario Mazzeo, 53 anni; Claudio Centorrino, 42 anni; Fabrizio Centorrino, 43 anni; Valentino Centorrino, 35 anni; Daniele Centorrino, 38 anni; Manuel Provenzani, 27 anni.

Scrisse all'epoca il gip Mariangela Nastasi, il magistrato che esitò l'ordinanza di custodia cautelare, che “i soggetti coinvolti operavano sulla base di un programma per esercitare e gestire in maniera totalmente abusiva, ossia senza un reale collegamento con gestori stranieri e senza un regolare contratto con gli Enti concessionari, l'attività di scommesse e di concorsi pronostici su eventi sportivi, tramite l'utilizzo artificioso di schemi operativi dei bookmakers stranieri carpiri accedendo ai loro siti internet”.

Sul piano della responsabilità degli indagati coinvolti, per l'accusa esisteva “un'unica associazione organizzata e diretta da Tibia Luigi, Costantino Francesco, Nulli Roberto e Barresi Ottavio”, ritenuti capi, promotori e organizzatori del giro di scommesse. Sono ben 22 i centri di scommesse via internet "censiti" dall'indagine tra la città e la provincia, a Torregrotta, Mili Marina, Scaletta, Roccalumera e Torrenova.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS